

Maestri in piazza, presidiato il Miur

Cortei in diverse città contro l'incubo licenziamenti. Anief e Cobas: «Molte scuole chiuse». La ministra: «Pronti a convocarli»

► ROMA

I maestri e le maestre che rischiano di essere licenziati o estromessi dalla Graduatoria ad esaurimento (Gae) si sono riuniti, ieri mattina, davanti al palazzo del Ministero dell'Istruzione, in viale Trastevere, per manifestare contro la sentenza del Consiglio di Stato che ha stabilito che il diploma magistrale non è un titolo abilitante per accedere all'insegnamento. Bandiere Anief, Cobas e Cub hanno sventolato sulle scale del Miur, mentre gli insegnanti gridavano: «Contro la sentenza noi facciamo resistenza». Gli insegnanti a rischio hanno manifestato anche in altre città: da Milano a

Palermo, a Torino, dove circa un migliaio di maestri provenienti da tutto il Piemonte hanno marciato in corteo per le vie del centro, creando non pochi disagi alla viabilità.

Allo sciopero nazionale, organizzato dai Cobas e dall'Anief, hanno aderito anche altre 8 sigle. Secondo l'Anief, lo sciopero ha provocato molti disagi nel giorno del ritorno a scuola dopo le vacanze natalizie: in migliaia vi avrebbero aderito. «Volevamo dare un segnale forte al Ministero - ha detto all'Agì Chiara Pozzetto, portavoce dell'Anief Lazio - e credo che ci siamo riusciti. Molte scuole sono rimaste chiuse. I diplomati magistrali

sono con noi in piazza e ora si deve prendere una posizione definitiva. Per noi la soluzione è quella di riaprire le graduatorie ad esaurimento per chi ha l'abilitazione, senza fare concorsi o fasi transitorie».

Una delegazione dell'Anief, capitanata dal suo presidente nazionale Marcello Pacifico, e dei Cobas è stato poi ricevuta al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

«Rispetto le persone che ieri si sono mobilitate, ma la scelta che il Miur ha fatto immediatamente dopo la sentenza del Consiglio di Stato è stata quella di chiedere all'Avvocatura generale dello Stato la corretta interpretazione e at-

tuazione di quella sentenza, perché se sicuramente quella sentenza parla al futuro delle sentenze che riguardano i diplomati magistrali, bisogna saper distinguere le diverse tipologie pregresse in essere». È quanto affermato dalla ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, in merito allo sciopero. «Appena l'Avvocatura dello Stato ci risponderà, convocheremo le parti e troveremo le soluzioni equilibrate per i diversi interessi in campo e per le diverse situazioni in essere. Il Miur - ha concluso Fedeli - si muove con grande equilibrio, con grande attenzione e con una scelta già fatta: continuità educativa in questo anno scolastico».



Un momento della protesta delle maestre e dei maestri a Milano

